



Gerardo Antonazzo

VESCOVO DI SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO

Prot. Vesc. 1/2021

Sora, 25 febbraio 2021

**“VEGLIATE E PREGATE”
CON GESÙ NELLA NOTTE**

“Noi vescovi d’Europa siamo tutti uniti accanto alle nostre comunità cristiane, ai nostri sacerdoti, grati a tutti coloro che continuano a dedicarsi alle persone più bisognose, per sostenere con la nostra parola e soprattutto con la nostra preghiera il loro impegno affinché possiamo guardare insieme ad un futuro migliore”.

(Dal Messaggio delle Conferenze episcopali europee – febbraio 2021)

Carissimi amici,

il cammino liturgico e spirituale della quaresima è illuminato dall’esempio di Gesù, unico modello di riferimento: “Fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame” (Mt 4,1-2). La difficile prova del deserto è racchiusa nell’arco simbolico di *quaranta giorni e quaranta notti*. L’intensa attività di Gesù è sempre fortificata dalla lunga preghiera che di notte ha rivolto al Padre, nella solitudine e nel silenzio. È questo il segreto e la forza della sua missione salvifica con la quale risponde ai bisogni dell’umanità. Diverse parabole e detti di Gesù sono ambientati nella notte: per rivelare la potenza della preghiera di intercessione (Lc 11,5-8), per chiarire la distinzione tra i “figli della luce” e i figli delle tenebre (Gv 11,8-10), per esortare alla veglia nell’imminenza del suo ritorno (Lc 12,35-40) e alludere alla solitudine mortale di chi si escluderà dalle promesse di Dio (Mt 22,11-14).

Nel segreto della notte

Gesù invita a pregare *nel segreto* della notte: “Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà” (Mt 6,6). La notte segna il tempo dell’intimità con Dio. La notte è il tempo del riposo e dell’inattività: “Il cuore vegli con Cristo, e il corpo riposi nella pace” (*Preghiera di Compieta*). Il risveglio vissuto nel cuore della notte è un atto voluto di rinuncia, atto di mortificazione che parla di pentimento e di ripensamento della vita per i molti errori e cedimenti morali. È atto di purificazione da ogni pigrizia spirituale con le quali facciamo resistenza all’azione di Dio, all’ascolto della sua Parola, alla conversione del cuore. La notte rimanda all’esperienza della fede come abbandono del proprio cuore ai sentimenti più reconditi, apre il cuore all’invocazione. Il salmista si leva a mezzanotte per rendere grazie a Dio dei suoi giusti giudizi (Sal 119,62); nella notte l’anima anela a Dio (Sal 130,6) e arde dal desiderio di incontrarlo e contemplarlo (Is 21,11-12; Sal 134). La notte educa all’attesa e alimenta la speranza.

Come nel deserto

Spesso i molti problemi del giorno impediscono di prendere sonno. Molta gente non riesce a dormire a causa delle malattie fisiche, dolore e pianto. In questo tempo di epidemia molte persone sono in assistenza ospedaliera o in terapia intensiva. Per loro, l’intera esistenza è piombata nella notte di un arido deserto, difficile e insopportabile, in attesa struggente e straziante della luce che sorgerà. Dio è luce che vince ogni tenebra: “La notte è luminosa come il giorno; per te le tenebre sono come luce” (Sal 139,12). La paura di non farcela strozza ogni spiraglio: “Mio Dio, grido di

giorno e non rispondi; di notte, e non c'è tregua per me" (*Sal 22,3*). La domanda dei salmi: *Fino a quando Signore?* ritma il tempo dei crolli, il tempo dell'umiliazione e della disfatta, il tempo dell'impotenza nella prova dell'epidemia (*Sal 6; 13*): "Ogni dolore reclama una liberazione, ogni lacrima invoca una consolazione, ogni ferita attende una guarigione, ogni calunnia una sentenza di assoluzione. "Fino a quando, Signore, dovrò soffrire questo? Ascoltami, Signore!": quante volte noi abbiamo pregato così, con "Fino a quando?", basta Signore!" (Papa Francesco, *Udienza 14 ottobre 2020*). Nel cuore della notte, possiamo passare dalla sfiducia nei confronti di Dio alla lode per la consolazione insperata: "Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie" (*Sal 118,62*).

Il vaccino della preghiera

Quando credevamo di aver afferrato e consolidato ogni sicurezza, il drammatico evento del contagio da Covid-19 ha fatto crollare tutto come un castello di carte. Non possiamo rischiare di sprofondare nella disperazione, in una paura interminabile. Nella preghiera della notte, ogni crisi può raggiungere l'alba di un giorno nuovo, inondato di meridiano chiarore. La preghiera illumina la notte oscura dell'anima, legata spesso alla vulnerabilità della fede in Dio, alla nostra fragilità, all'instabilità e alla precarietà della condizione umana, ai problemi e alle molte paure di fronte alle quali spesso ci sentiamo impotenti, sconfitti. La preghiera è il vaccino spirituale che guarisce le ferite della disperazione. La ricerca di Dio nella notte immunizza dalla tentazione della rassegnazione. La preghiera di supplica e di intercessione nel silenzio, nella pace, nel raccoglimento della notte spalanca le porte dell'Invisibile e penetra nel cuore di Dio perché cessi la tragedia dell'epidemia.

La movida spirituale

Vogliamo essere "trasgressivi" e vivere l'intensa l'euforia spirituale della notte. Fate *passa-parola* soprattutto con i giovani! Sarà la travolgente movida della preghiera a tenerci svegli. Se poi l'intera famiglia si sveglierà nel cuore della notte, sarà un assembramento spirituale che unirà l'intera Chiesa diocesana in una cordata familiare di preghiera. Per non impietrire nella sterile lagnanza bisogna impetrare da Dio la sua benevolenza. Con la preghiera della notte desideriamo chiedere al Signore la guarigione del cuore da ogni bramosia di possesso e da ogni logica di interesse in chi deve custodire le sorti dell'umanità. Desideriamo chiedere al Signore il dono della riconciliazione con la "casa comune" della vita sociale, del superamento delle diseguaglianze, di una maggiore giustizia a custodia dei più poveri, di un'economia di comunione e di un'ecologia integrale.

**L'APPUNTAMENTO È PER LE ORE 02.00
NELLA NOTTE TRA IL 3 E IL 4 MARZO**

Il Vescovo guiderà la veglia notturna dalla propria Cappella. Potremo unirvi alla catena di preghiera restando nelle nostre case, collegati in streaming tramite il sito internet della diocesi (www.diocesisora.it) sulla WEB TV DIOCESANA. Nella giornata del 4 marzo i sacerdoti celebreranno nella propria comunità la S. Messa di suffragio per tutte le vittime del Covid-19 e per coloro che continuano ad adoperarsi per il contenimento del contagio. Grazie a chiunque veglierà con le armi della preghiera e della penitenza, necessarie nel duro combattimento contro le forze del male.

Vi benedico con profondo affetto pastorale.

✠ Gerardo Antonazzo